



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Novembre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 7 NOVEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 307 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

IL CASO

Sos pronto soccorso
la parola ai primari

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

«La vera storia
del quadro e Aiello»

GIOVANNI MOSCATO pag. IV

ANIMALI

Un delfino salvato
e un cucciolo seviziato

LA LOTA, MACI pag VII

Pronto soccorso anno zero, parola ai primari

L'emergenza. Noto (Ragusa e Vittoria) e Polara (Modica) dopo l'allarme lanciato dal dg Asp Angelo Aliquò «La carenza di personale è sempre più grave, la gente ha ragione a protestare ma noi non esistiamo?»

Polara: «A breve finirà che farò il primario di me stesso». Proposta «Gli infermieri anche al triage»



Tiene banco l'allarme lanciato dal direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, sulla carenza dei medici al pronto soccorso degli ospedali iblei. Stavolta, a intervenire sono i primari, Romualdo Polara per Modica e Giovanni Noto per Ragusa e Vittoria. «La carenza di personale è sempre più grave - dicono - la gente ha ragione a protestare ma noi non esistiamo?». Polara aggiunge: «Tra poco finirà che farò il primario di me stesso». Mentre Noto lancia la proposta riguardante l'utilizzo degli infermieri anche al triage.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA PAG. II

«IO, AIELLO E IL QUADRO»

Vittoria. L'ex sindaco Giovanni Moscato e il "Quarto Stato" che il successore ha rimesso al suo posto.

«Con la demagogia non si fa la storia. E Aiello non dia lezioni sui lavoratori»

L'INTERVENTO pag. IV



VITTORIA

Smart truck, 4 anni di reclusione
per l'imputato Peppe Giordanella

SALVO MARTORANA pag. VI

COVID

**Lieve incremento
dei positivi (+5)
ma ricoverati
ancora in calo**

SANITÀ



Arrivano nuove Tac per gli ospedali di Modica e di Vittoria

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

Pianeta animali. A Scoglitti e a Comiso due diversi interventi che hanno risolto situazioni critiche

Delfino spiaggiato salvato dai vigili, curata cagnolina seviziata



Chi ama gli animali può essere orgoglioso degli episodi verificatosi in queste ultime ore in provincia di Ragusa. Lungo la riviera Kamarina, in territorio di Scoglitti, frazione di Vittoria, due vigili urbani si sono prodigati (nella foto a sinistra), con l'aiuto di una barca di pescatori, per fare ritornare nel proprio habitat naturale un delfino che si era spiaggiato. A Comiso, invece, il ritrovamento di una cagnolina (a destra) con le orecchie e la coda mozzata. La cucciola è stata subito curata e affidata a una famiglia che l'ha ribattezzata gioia.



LA LOTA, MACI pag. VII

Primo Piano

Pronto soccorso sguarniti parlano i due primari «Siamo rimasti da soli»

**Emergenza. Polara (Modica): «Presto sarò il capo di me stesso»
Noto (Rg e Vittoria): «Capisco la gente, ma non capiscono noi»**

COINVOLGERE GLI INFERMIERI NEL SERVIZIO DI TRIAGE?»



Alla ricerca di una soluzione. Trovarne una, dicono Romualdo Polara e Giovanni Noto, non è semplice. Il dottore Noto, responsabile del pronto soccorso a Ragusa e Vittoria, spiega: «Personalmente sto lavorando ad un progetto che coinvolge gli infermieri, che possono svolgere funzioni di triage, questo a mio avviso diventerebbe il punto di svolta nell'organizzazione del Ps».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«Andrà a finire che resterò il primario di me stesso». È l'amara battuta di Romualdo Polara, primario del Pronto Soccorso di Modica che, ormai da anni, si trova ad affrontare l'emergenza causata dalla carenza dei medici. La pianta organica regionale prevede, per il presidio di Modica, la presenza di 13 medici oltre al primario, ma da tempo al Maggiore i medici sono 3 oltre Polara. Basta questo dato per far comprendere la situazione della sanità (non solo iblea) che poi si traduce nei ritardi, a volte davvero lunghissimi, di intervento e, di conseguenza, nelle lamentele degli utenti e, purtroppo, a volte anche nelle ingiustificate reazioni violente.

«Ovviamente», spiega Polara, «le persone vedono solo i ritardi, ma non sanno cosa c'è dietro, cioè il lavoro dei medici che non hanno vita privata, una famiglia: tutto questo passa in secondo piano. Vedono solo che il loro parente sta ad aspettare su una barella e non si rendono conto del perché, come se fosse piacere nostro lasciarlo lì». L'emergenza Covid ha ridotto notevolmente gli accessi nel Pronto Soccorso, ma questo non è bastato a risolvere una questione atavica causata da diversi fattori: «Nella pianta organica regionale», spiega ancora il

primario del pronto soccorso di Modica: «c'è questo paradosso che dura da anni e che spesso abbiamo fatto notare noi siamo Dea di primo livello come Ragusa e come Vittoria che però hanno l'Astanteria, quindi Medicina d'Urgenza. Modica, invece, nonostante abbia più accessi di Ragusa e abbia una migrazione notevole di pazienti che arrivano dal Siracusano, e solo Pronto Soccorso. Qui non si fa fronte ad una potenziale utenza di 70 mila abitanti (cioè quelli che vivono

nella città della Contea), ma parliamo di 150/200 mila persone». Diverse, come detto, sono le cause che hanno portato alla situazione attuale e parturite dal numero chiuso nelle Facoltà di Medicina e dai tagli alla sanità. In sostanza oggi, anche se si fanno i concorsi, non si trovano medici specializzati per lavorare in Pronto Soccorso. «L'unico per la specializzazione», afferma Polara, «sono pochissime le posizioni raguse, vedendo il livello di stress fisico e psicologi-



LE REAZIONI

LAURA CURELLA

«Speriamo non annuncino assunzioni in prossimità delle elezioni regionali» «Ma il sindaco cosa sta aspettando?»

Immediata le reazioni politiche alla denuncia del manager dell'Azienda sanitaria iblea, Angelo Aliquo, sulla «grave carenza di personale medico nel Pronto Soccorso». L'Asp di Ragusa è stata infatti costretta a disporre che tutte le unità operative complesse delle Emergenze contribuiscono a garantire turni nei tre Pronto Soccorso.

La situazione è particolarmente difficile a causa della carenza dei dirigenti medici nelle discipline di emergenza, soprattutto, nelle Asp delle province più piccole. Condizione che mette sotto pressione il sistema sanitario già provato dalla pandemia.

«Prendiamo atto che il direttore generale dell'Asp di Ragusa ha dovuto ammettere il grave stato di crisi in cui versano i Pronto Soccorso delle piccole province, per la «cronicità carenza di personale», ha affermato il deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale. «Da tempo, e più volte, ho denunciato la grave emergenza che incombe sulla sanità regionale. I miei appelli sono rimasti inascolti, i vertici della sanità regionale hanno rivolto tutte le attenzioni agli ospedali dei grandi centri, con particolare riguardo all'area etnea, lasciando del tutto sguarniti importanti presidi di periferia». È il totale fallimento delle politiche dell'assessore Raza e del governo guidato da Musumeci - dice oggi Dipasquale - uno stato di co-



se ormai non più tollerabile, ma forse, al momento, irrisolvibile, per le disseminate politiche che le hanno determinate. Tutto ciò appare assai più tragico se si pensa agli ingenti fondi che sono stati riservati alla sanità per l'emergenza pandemia. C'è da sperare solo che questo governo assunzioni di personale sanitario in vista delle elezioni, sarebbe la conferma della irrisolvibile linea che ha denotato, per anni, solo incapacità e inadeguatezza al ruolo che richiede ben altre figure in settori co-

si delicati della vita pubblica». Più concentrato sulle dinamiche cittadine e sull'operato del sindaco l'intervento del Movimento cinque stelle che ribadisce la richiesta di convocare una seduta aperta del consiglio comunale sui problemi della sanità ragusana. Richesta, al momento, accontentata dal primo cittadino, Sergio Fircinelli, ha infatti dichiarato: «Non ci sono medici nel pronto soccorso. Una critica nuova? Oppure era qualcosa di cui il sindaco era stato messo a conoscenza?

Non dimentichiamo che al pronto soccorso arrivano i cittadini ragusani ma anche quelli di tutto il comitato che visitano la nostra città. Non ci sono dubbi. Il sindaco è la prima autorità sanitaria in città. Se c'è un problema del genere è giusto che sia coinvolto in prima persona trattandosi di una criticità di notevole portata».

Fircinelli, che si dice molto preoccupato per quanto sta accadendo, aggiunge: «Dobbiamo chiederci cosa può fare il primo cittadino, il Consiglio comunale, la politica in genere per fornire un aiuto al direttore generale dell'Asp. Ma, ci chiediamo, è solo questa la criticità? Il Consiglio comunale aperto, che abbiamo richiesto nei giorni scorsi, proprio perché avevamo il sentore di qualcosa che non andava, doveva servire a tal fine, a capire, cioè quali problemi assillano il settore e le possibili soluzioni da individuare, fare e il contributo, insomma, che ognuno di noi, politicamente impegnato, può portare nelle varie sedi istituzionali. Cassi ha fatto spallucce rispetto alla nostra richiesta. Non solo. Aveva ipotizzato modalità alternative che, ancora adesso, non riusciamo a capire quali siano». «Speriamo di non doverci trovare, in futuro, a fare i conti con altre problematiche simili. Perché tutto quello che viene a mancare», ha concluso il capogruppo 5 Stelle a Palazzo dell'Aquila, «è un troppo evidente che manca a ciascuno di noi».

ATTACCHI. Le note di Dipasquale (Pd) e del capogruppo 5 Stelle al Comune di Ragusa

co a cui è sottoposto un medico di PS, preferiscono altre specializzazioni. Un altro fattore», continua il primario, «è poi da ricercare nella centralizzazione delle grosse aree urbane. Faccio un esempio: il Policlinico di Catania che ha all'incirca il doppio degli accessi di Modica, può contare su 40/45 medici; noi, come detto, su 3». E allora quale potrebbe essere la soluzione? Questa domanda non ha, ovviamente, facile risposta. «C'è lo strumento della mobilità», spiega ancora Polara, «e, personalmente, ho diverse richieste di medici che vorrebbero venire a Modica, ma le Asp dove attualmente svolgono il servizio non li lasciano andare via. C'è poi questa disposizione dell'Asp di Ragusa che prevede il supporto, per questo mese, di 4 medici di altri reparti, ma significa continuare a tirare una coperta già corta di suo».

Stesso il tono utilizzato da Giovanni Noto, primario del Pronto Soccorso di Ragusa e, ad interim, di quello di Vittoria. In questi due ospedali c'è il supporto dell'Astanteria (che fa degenza) ma che è stata interamente dedicata all'emergenza Covid. «La pianta organica», spiega Noto, «già al completo del Pronto Soccorso e dell'Osservazione Breve, ma nei fatti siamo molto meno. Al momento», continua, «posso disporre di 5/6 medici a Ragusa (perché considero anche un medico non specializzato) e altrettanti sono a Vittoria dove, prima del Covid, si registravano 45 mila accessi l'anno. Voglio precisare che per coprire i turni in Pronto Soccorso, ce ne vorrebbero 7. Questo comporta che i specialisti non possono più prendere ferie o, se lo fanno, poi devono saltare il riposo. È una situazione insostenibile. Il 17 novembre a Roma ci sarà l'Accademia dei direttori del pronto soccorso d'Italia che porterà con una protesta in Piazza Montecitorio. Io sarò lì a protestare perché non si può più andare avanti in questo modo. Trovare una soluzione», conclude il responsabile del Pronto Soccorso di Ragusa e Vittoria, «non è né semplice né rapida, personalmente sto lavorando ad un progetto che coinvolge gli infermieri, che possono svolgere funzioni di triage, questo a mio avviso diventerebbe il punto di svolta nell'organizzazione del Ps».

LA SITUAZIONE

Positivi in crescita di cinque unità ma ricoveri in calo

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (ultima comunicazione alle 8), non riporta di altri decessi di persone positive al virus. Resta quindi fermo a 375 il numero di persone residenti in provincia, decedute dall'inizio della pandemia. A differenza di ieri, invece, si registra un lieve aumento dei positivi che sono adesso, complessivamente, 108 (ieri erano 103) e, di questi, 100 - cioè 5 in più rispetto al bollettino del giorno precedente, si trovano in isolamento domiciliare. 3 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 5 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei vari Comuni ragusani confrontato con quello del giorno precedente: Acate 1 (+), Chiaromonte 9 (+2), Comiso 9 (+1), Guarratone 5 (-), Ispica 6 (-), Modica 10 (+), Monterosso 0 (-), Pozzallo 3 (+), Ragusa 36 (+1), Santa Croce Camerina 6 (-), Scicli 0 (-), Vittoria 16 (-). Scende di un'unità il numero delle persone positive al Covid ricoverate in ospedale che passano da 6 (dato di ieri) a 5. Di queste 4 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa (di cui 2 residenti fuori provinciali); 3 ricoverati in Malattie infettive e 1 in Astanteria Covid. Inoltre c'è sempre una persona residente nel Ragusano ricoverata al San Marco di Catania. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa quartate dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 19.357. Insomma, in provincia la situazione Covid, seppur con qualche piccola variante in salita o discesa, rimane pressoché uguale e la notizia sicuramente più importante è data dalla diminuzione dei ricoverati, ma anche dal fatto che la terapia intensiva continua a rimanere vuota.

A Vittoria e a Modica in fase di installazione la seconda Tac ospedaliera

Apparecchiature più funzionali per le nuove esigenze Asp

GIUSEPPE LA LOTA

Di medici c'è carenza, ma le attrezzature sanitarie ora cominciano ad arrivare con più facilità. Venerdì la cattiva notizia sulla mancanza di sanitari al Pronto soccorso, ieri il manager Angelo Aliquò ha informato che gli ospedali di Vittoria e Modica saranno dotati di una nuova Tac. Si aggiungono a quelle esistenti. La seconda apparecchiatura Tac arriverà a Vittoria non appena sarà conclusa la gara regionale. Ma non è solo l'ospedale di Vittoria a beneficiare dei nuovi macchinari.

Con la stessa gara sarà acquistato il secondo apparecchio anche per l'ospedale di Modica. Intanto si è proceduto alla sostituzione di questa apparecchiatura per i troppi "fermi" che si sono verificati. Cosa sarebbe oggi un ospedale senza una Tac efficiente e di ultima generazione? Anzi, per il volume di interventi che si effettuano nelle strutture sanitarie iblee, una sola è poca. La Tac è una macchina di diagnosi radiologica essenziale in particolare per i servizi di emergenza, e in ogni ospedale dovranno essercene due, per evitare disservizi e garantire la sicurezza dei pazienti che troppo spesso sono stati trasferiti a Ragusa per una indagine radiologica a causa dei guasti all'apparecchiatura esistente.

"In attesa che venga aggiudicata la seconda Tac - ha sottolineato il direttore generale, Angelo Aliquò - abbiamo avuto l'opportunità di sostituire la prima con un nuovo apparecchio più moderno e sicuro che garantisce il funzionamento costante a beneficio dei pazienti che hanno bisogno di una diagnosi urgente. Non dimentichiamoci, peraltro, che il reparto di Neurologia con Stroke unit e il reparto di Ortopedia - presenti a Vittoria -, entrambi coinvolti in attività di emergenza urgenza, sono certamente tra i più attivi nella regione e vanno messi sempre in condizione di lavorare al



Apparecchiature. Con la seconda Tac, sia nell'ospedale di Vittoria (nella foto sotto) quanto in quello di Modica, sarà possibile erogare servizi in maniera più efficiente all'utenza. L'installazione dovrebbe avvenire in tempi brevi.



miglio".

Uomini e mezzi. I mezzi si comprano, ma per avere nuovi medici non è più difficile. Le restrizioni del passato hanno fatto diminuire i partecipanti ai concorsi per entrare in Medicina, e adesso molti vincitori di concorso scelgono di andare nei nosocomi delle province più grandi piuttosto che prendere servizio negli ospedali di Ragusa. Il fenomeno sta provocando molti problemi alle strutture sanitarie, anche dal punto di vista della sicurezza. Non ci si dimentichi che un paio di settimane fa al pronto soccorso di Vittoria alcuni pazienti di nazionalità romena non solo hanno sfasciato mo-

bili della struttura ma hanno anche aggredito un infermiere e due barellieri provocando loro lesioni tali da ricorrere al ricovero ospedaliero. Erano stanchi di aspettare la fila per una loro paziente ritenuta affetta da patologia grave. Non è scattato l'arresto perché i militari dell'Arma sono arrivati all'ospedale oltre il tempo consentito per considerare la flagranza di reato.

Come si intende porre rimedio perché fatti simili non si verifichino più? C'è solo un mezzo. Fare arrivare più sanitari e infermieri e istituire un servizio di vigilanza h24 che permetta al personale di lavorare il più possibile in sicurezza.

IL RISULTATO DEI TAMPONI NEI DRIVE IN

Sono stati 141 i test rapidi, riscontrati due positivi

Nella giornata del 5 novembre erano 4, in provincia, i drive-in aperti: Giarratana, Pozzallo, Comiso e Ragusa. In totale, in queste postazioni, sono stati eseguiti 141 test rapidi e riscontrati 2 soggetti positivi: 1 a Giarratana, su 2 tamponi eseguiti, e 1 a Ragusa su 54 test effettuati. 54 i test eseguiti anche a Pozzallo e tutti hanno dato esito negativo. Stessa cosa anche a Comiso dove però di tampone ne è stato eseguito soltanto uno. Altri 5 positivi, poi, sempre in riferimento alla giornata del 5 novembre, sono stati riscontrati nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia di Ragusa dove, di test, ne sono stati eseguiti 841. Per quanto riguarda i tamponi in generale, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in provincia, ne sono stati eseguiti in totale: 205.007 molecolari, 36.468 sierologici, 481.976 rapidi, per un totale di 723.451 test complessivi.

I drive-in continueranno ad essere aperti anche per tutto il mese di novembre e, saranno gratuiti solo per chi

ha completato il ciclo vaccinale. Qualora nel momento della presentazione al drive-in non risulti completato il ciclo di vaccinazione, all'utente verrà addebitato un costo di 15 euro. Ecco il calendario delle aperture dei drive-in per il mese di novembre: a Ragusa sarà possibile effettuare i tamponi rapidi il martedì e venerdì, presso il Centro Direzionale Asi, dalle 15 alle 17; a Modica il mercoledì, in contrada Beneventano, dalle 16 alle 18; a Pozzallo il lunedì dalle 16 alle 18 presso il centro Direzionale Asi; a Scicli il giovedì, sempre dalle 16 alle 18, in contrada Zagaronne; a Ispica il martedì, dalle 16 alle 18, presso il centro di Protezione Civile. A Vittoria, il martedì dalle 15,30 alle 17,30 presso il Centro Fieristico (ma il drive-in sarà chiuso nei giorni della fiera Emaia) e, infine, a Comiso il giovedì dalle 15,30 alle 17,30 presso il mercato ortofrutticolo.

C. R. L. R.

Vittoria

«Non è con la demagogia che si racconta la verità: se si proclama amico del popolo lo dimostri»



«La vera storia di quel quadro a Vittoria»

Replica. L'ex sindaco Giovanni Moscato sul "Quarto Stato" che il successore ha riportato al suo posto
«Solo una brutta copia in una sala malridotta che la mia amministrazione recuperò al vecchio splendore»

GIOVANNI MOSCATO

Scrivo per chiedere di esercitare il diritto di rettifica e di replica in merito all'articolo dal titolo "Aielo recupera il Quarto Stato e gli ridà il suo posto d'onore".

L'articolo contiene alcune inesattezze. Sono stato eletto sindaco non - come scritto - il 16 giugno del 2016 ma il 19 giugno 2016 e il mio insediamento ufficiale è avvenuto il 21 giugno. Sulla questione della sala "Quarto Stato" smentisco categoricamente il fatto che sia stata oggetto del mio primo intervento da sindaco. Ai tempi ereditai una gravissima emergenza rifiuti e i miei sforzi si concentrarono sulle soluzioni a un problema igienico sanitario molto pesante e articolato. La Sala venne impreziosita e riportata all'antico splendore soltanto nel giugno del 2018, precisamente giorno 29, quindi si trattò di uno dei miei ultimi atti da sindaco e non il primo, come maliziosamente ed erroneamente riportato dall'estensore dell'articolo. Estensore che - non senza demagogia - scrive che avrei fatto rimuovere l'immagine (non si tratta della riproduzione del famoso quadro di Pellizza da Volpedo ma di una grossolana copia sgranata) per "cancellare la presenza ideale dell'opera".

È dunque necessario - per amore della verità e anche della storia - raccontare i fatti nella loro interezza. La sala oggetto dell'articolo era l'antica sala da pranzo della famiglia Iacono. Gli affreschi decorativi sul soffitto ne sono viva testimonianza ed era una sala ove il commendatario era solito trascorrere gran parte della giornata. Essa contiene al suo interno una cappella pregevole e di notevole fattura ove venivano officiate le principali funzioni liturgiche, come era d'uso un tempo presso le famiglie nobili. Una sala che aveva un rimando al sacro che non poteva non essere valorizzata e ricevere l'intitolazione all'unico tesoro di tutti a Vittoria, San Giovanni Battista, Patrono della Città e dei suoi abitanti.

Come trovai quella sala colma di storia, tradizione e fede? Con una illuminazione scadente, con le pareti ingiallite, con una finta libreria in truciolo, con la cappella chiusa e mai aperta al popolo, né ai visitatori, né ai turisti. Grazie alla collaborazione con il nostro esperto per la valorizzazione del patrimonio artistico Giorgio Ciccirella e con il supporto dell'assessore alla Cultura Alfredo Vinciguerra abbiamo compiuto un'operazione di valorizzazione culturale e architettonica di una delle sale più belle del Comune di Vittoria. Uno degli artisti



L'elezione di Moscato a sindaco di Vittoria il 19 giugno del 2016

vittoriosi più apprezzati in Italia, Giovanni Robustelli ha donato, gratuitamente, alla Città - sotto la mia amministrazione - un quadro che racchiude la fede e il legame del popolo vittoriese con San Giovanni Battista. Un dipinto meraviglioso che con colori vivaci simboleggia la Città e l'Aquila raffigurata rappresenta il popolo vittoriese.

Non ci siamo fermati al dipinto: abbiamo ritinteggiato le pareti, eliminato il mobilio vecchio e trasandato, predisposto una nuova illuminazione della stanza e del quadro, riaperto e valorizzato la Cappella e l'abbiamo restituita alla fruizione. La Sala San Giovanni era divenuta un gioiello: veniva visitata dai turisti che prima nemmeno avevano nell'itinerario Palazzo Iacono, è divenuta sede di mostre e di convegni, è divenuta un fiore all'occhiello.

Il Quarto Stato - che nulla aveva a ve-



Aiello e Robustelli dinanzi al quadro di San Giovanni donato nel 2018

dere con la storia della sala - non è stato eliminato ma semplicemente spostato in una altra area del Palazzo, scelta non a caso. Difatti è stato collocato nel secondo piano dell'edificio ove ha sede, tra le altre, la direzione Avvocatura. E gli avvocati chi sono se non i difensori del popolo, lo stesso popolo raffigurato da Pellizza da Volpedo?

Adesso il sindaco - secondo l'estensore dell'articolo "molto devoto a San Giovanni" - ha tolto, da profondo devoto, l'intitolazione della sala proprio al nostro Santo Patrono (e lui si come primo atto della sua amministrazione). Infine vorrei dire che chi si fregia di essere un "amico" del popolo per aver spostato la riproduzione di un dipinto dovrebbe dimostrarlo con i fatti. Fatti che ci raccontano che il sindaco attuale, in passato, - non aveva pagato i contributi Inps ai dipendenti dell'Aniu e financo anche ai

dipendenti comunali per cifre che si aggirano su diversi milioni euro. Motivo per il quale il Comune di Vittoria è stato condannato. Essere vicini al popolo vuol dire, in primo luogo, rispettare i lavoratori altrimenti è soltanto demagogia che alla città non serve.

Noi abbiamo voluto tutelare arte e bellezza esaltando la devozione dei vittoriosi al Santo Patrono. Chi ha visto, vede e continuerà a vedere altro lo fa perché guarda la realtà tramite lo specchio deformato e deformante della demagogia.

Ex sindaco di Vittoria

m.s.) Il simbolo è il luogo che lo esprime. Chi aveva pensato di allocare, poco più di venti anni fa, il "Quarto Stato" di Pellizza da Volpedo in quella stanza lo aveva fatto per ricordare il primato della laicità dello Stato in un luogo di incontro e di confronto con la cittadinanza. Averlo rimosso da quello spazio, pur nel rispetto dovuto alle ragioni di quella scelta, trancia una tradizione che non è solo locale, ma morale, civile e politica. Registro al netto di qualche inesattezza temporale che i valori espressi dal "Quarto Stato" provocano ancora oggi giudizi di parzialità. Confesso, nella fattispecie, di esserlo convintamente.

m.n.) Come ormai sanno anche le pietre, tranne le più dure ma non per questo più preziose, questo giornale tenta di interpretare il territorio dando voce a chiunque abbia qualcosa d'interessante da raccontare: che sia un semplice cittadino o un rappresentante istituzionale non importa, anche se il peso delle parole ma soprattutto dei fatti è certamente diverso se arrivano da chi ricopre o ha ricoperto un incarico importante. Masul giornale a comandare, almeno così crediamo, sono la sostanza e l'interesse collettivo. Nella fattispecie un episodio, significativo sì ma che nulla ha a che vedere con la gestione amministrativa di un Comune importante come Vittoria. Il dott. Aiello è appena tornato anche se ha storiche e ripetute esperienze, e quindi il suo operato sul campo si potrà giudicare solo con il tempo, anche ascoltando il giudizio dei diretti interessati cioè i cittadini. Il dott. Moscato, penultimo sindaco eletto, chiamato in causa interviene da subito sulla scelta (simbolica fino a un certo punto) del suo successore, ed è come tutti il benvenuto su queste pagine. Certo, purtroppo a volte anche qui capita di non nascondere simpatie. Giornalisticamente un errore blu. Ma per fortuna abbiamo ancora un giudice unico che vigila e decide - leggerci o no - come fa da quasi ottant'anni.

L'OPPOSIZIONE

Piero Gurrieri
«Una Giunta ombra per vigilare su quella vera»



La conferenza stampa di ieri

VITTORIA. Sappia l'amministrazione comunale eletta dal popolo che alle loro spalle ci sarà una "Giunta ombra" che valuterà con "coerenza e serietà" il lavoro svolto dal sindaco e dagli assessori. Lo ha annunciato Piero Gurrieri, leader di una coalizione "tra la gente", nel corso di una conferenza stampa che ha visto presenti gli assessori e il consigliere comunale eletto nella lista MSS: Valentina Argentino e gli assessori designati Antonio Cassarino, Antonello Chiofalo, Eliana Giudice, Giovanni Lombardo, Isabella Terranova e Antonietta Vaccarello.

"Una giunta-dice Gurrieri- che rappresenterà i 4427 Cittadini che ci hanno dato fiducia, e sarà la loro voce. Una giunta che non si limiterà ad esercitare un controllo puntuale su ogni atto amministrativo, ma si farà carico di un compito di proposta e di una seria progettualità, nell'esclusivo interesse di questa città che rimane per noi bene comune".

"Chiediamo alla giunta amministrativa - conclude Piero Gurrieri - di attuare il proprio programma elettorale e di farlo nel rispetto delle regole e nell'assoluta trasparenza, e su questo saremo assolutamente intransigenti. È bene che tutti sappiano che la campagna elettorale si è conclusa, ed adesso è tempo di concretezza".

SALVO MARTORANA

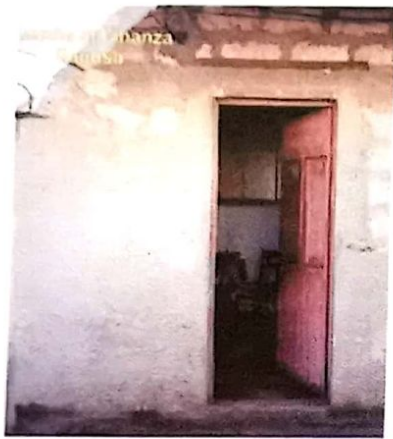
VITTORIA. A distanza di un anno dall'arresto, prima condanna nell'ambito dell'operazione "Smart Truck" messa a segno dalla Guardia di Finanza di Ragusa contro il traffico di droga a Vittoria. Il cinque novembre dell'anno scorso sono state cinque le persone raggiunte dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Ragusa. Eleonora Schinà. L'ultimo a riceverla, visto che si trovava in Spagna, è stato Giuseppe Cinquerrui, 50 anni, originario di Niscemi ma residente in provincia di Salerno; l'uomo è atterrato a Catania e, dopo essere stato sottoposto ai controlli sanitari, è stato accompagnato nella sua abitazione niscemese in esecuzione dell'ordinanza cautelare agli arresti domiciliari.

L'unico a scegliere l'abbreviato è stato Giuseppe Giordanella, 43 anni di Vittoria. L'uomo è stato condannato a 4 anni di reclusione (con lo sconto di un terzo per la scelta del rito alternativo) per uno dei quattro capi di im-

putazione mentre è stato assolto dagli altri tre come richiesto dall'avvocato difensore Daniele Scrofani. Il pm Marco Rota ha chiesto la condanna del vittoriese a 4 anni e mezzo in continuazione tra i reati. Giordanella al

momento si trova agli arresti domiciliari. Gli altri indagati hanno chiesto il rito ordinario. Nel blitz messo dei militari delle Fiamme Gialle di Ragusa in cella è finito anche Vincenzo Marono, 63 anni di Qualiano, in provincia di

Spaccio di droga, 4 anni di carcere a Giordanella



Napoli. Il pm Santo Fornasier, titolare del fascicolo, ha contestato l'articolo 80, ovvero la grossa quantità. Nell'operazione sono rimasti coinvolti anche i vittoriesi S.A. di 31 e G.C. di 47 anni, a cui è stato imposto l'obbligo di dimora.

Secondo l'accusa lo stupefacente arrivava a Vittoria dalla Campania. Nel corso delle indagini, durate circa 8 mesi, sono stati posti sotto sequestro, in diversi interventi, oltre 105 chili di marijuana e 15 chili di hashish. In totale sono state denunciate 18 persone ritenute a vario titolo coinvolte nell'attività di spaccio. A Giordanella si è arrivati in seguito agli accertamenti avviati dopo l'arresto di una donna che per l'accusa si era volontariamente addossata la responsabilità del trasporto di una grossa quantità di stupefacente. Le indagini avviate sul conto di Giordanella hanno fatto emergere l'esistenza di una rete di spaccio a lui riferibile che si alimentava grazie alla facilità con la quale il vittoriese riusciva a procurarsi lo stupefacente anche fuori regione.

Delfino si spiaggia, vigili urbani lo salvano

Vittoria. L'intervento di due operatori della polizia locale a Kamarina è servito a restituire il mammifero al suo habitat naturale. Decisivo il supporto fornito da una barca di pescatori che ha evitato il peggio

Il comandante Amarù: «Ci siamo riusciti dopo cinque tentativi di portarlo al largo»

Dopo che l'allarme è scattato, si è attivata la macchina degli aiuti e sostegni



L'intervento. I due vigili urbani sono riusciti a riportare lontano dalla riva il delfino spiaggiato a Kamarina.



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Un delfino di grandi dimensioni potrà ancora nuotare nelle acque del Mediterraneo grazie alla solerzia e al tempestivo intervento di due agenti della polizia municipale e di una barca di pescatori che è intervenuta in soccorso degli agenti. «Per 5 volte - racconta il dirigente della Polizia municipale Rosario Amarù - i due agenti hanno tentato di riportare il mammifero verso il largo, ma questi ritornava sempre verso la spiaggia. Con l'aiuto di alcuni pescatori e di una barca il delfino è stato imbracato e allontanato definitivamente dalla riva. Una volta raggiunto il largo ha ricominciato a nuotare regolarmente rientrando nel suo habitat naturale».

La notizia del grosso mammifero marino insabbiato sull'arenile di Kamarina e le immagini dei due agenti di polizia municipale in divisa, a piedi nudi e con i pantaloni alzati fino alle ginocchia che hanno tentato di fare riprendere il nuoto al delfino, è diventata virale su molti social. L'importante è che alla fine il cetaceo sia stato salvato da morte sicura. La stazza pesante del delfino non consentiva ai due soccorritori di fare al-

lontanare lo stesso dall'arenile. Dell'episodio sono stati informati anche il personale della Capitaneria di Porto e del Nucleo recupero della fauna marina.

Spulciando fra le cronache locali e non solo, emerge che non è la prima volta che grossi mammiferi del mare si avvicinano nelle nostre coste fino a rimetterci la vita.

Nel luglio del 2014 un grosso delfino è stato trovato morto sulla spiaggia di Maganuco, vicino Pozzallo. Nel luglio del 2020 sorte peggiore di quello salvato ieri ha avuto un altro delfino trovato morto dai bagnanti sempre sulla spiaggia di Kamarina a Scoglitti. In quella circostanza dovette intervenire la Capitaneria di Porto

di Pozzallo per andare a constatare che il mammifero era privo di vita e per rimuoverlo. Il successivo smaltimento della carcassa dell'animale è stato a carico del Comune di Vittoria. Quali sono le cause, ci si interroga, per cui questi mammiferi marini si avvicinano eccessivamente alle coste fino a rimanere intrappolati?

COMISO: LA STORIA DEL CUCCIULO GIOIA

Orecchie e coda mozzate, cagnolina curata dopo le sevizie

VALENTINA MACI

COMISO. Ha trovato una famiglia che la ama la piccola Gioia, come l'hanno chiamata i genitori affidatari. È stata trovata l'altro ieri mattina da due ragazzi che hanno subito contattato polizia municipale e veterinario. Sì, perché Gioia ha una storia molto simile a quella di Leone, il cucciolo cui ad Acate hanno tagliato le orecchie. Anche Gioia ha subito molteplici amputazioni, le foto sono terribili, non ha più le orecchie e la coda. Infami le hanno procurato delle ferite terribili. Ma lei, Gioia, come Leone, continua a fidarsi delle mani dell'uomo che la toccano adesso con amore e rispetto.

La sofferenza e il dolore li ha scritti



La cucciola Gioia

in viso, negli occhi che lacrimano. Avrà poco più di un mese e l'hanno trovata in una zona tra l'aeroporto e Billona. Secondo la presidente dell'Anpana Alessandra Nepote potrebbero esserci altri cuccioli dove si trovava lei. Speriamo non abbiamo subito le stesse sevizie. Ad intervenire prima che una signora se ne prendesse cura è stato l'ufficio "randagismo e benessere animali" del Comune di Comiso. L'assessore Dante Di Trapani ha così commentato la vicenda: «Su questa cucciola sono state commesse atrocità inaudite delle quali l'umanità non ha sinceramente bisogno. Grazie alle cure del sempre disponibile dott. Salvo Zago, speriamo di poter salvare la vita a questo piccolo amico».

IN BREVE

VITTORIA

Aiello in visita a Piazza

Il sindaco Francesco Aiello, accompagnato dall'onorevole Nello Dipasquale e dall'assessore comunale Giuseppe Nicastro, ha reso visita di cortesia al Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza. Durante il cordiale colloquio sono stati affrontati numerosi argomenti relativi al territorio ipparino, in particolare la richiesta di poter far transitare al Comune gli immobili di contrada Perciata. Il sindaco Aiello ha infatti

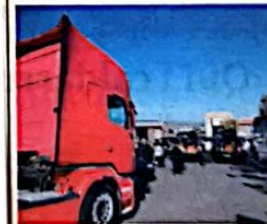


prospettato un utilizzo della struttura affine alla destinazione d'uso iniziale, a centro di ricerca applicata in materie agrarie.

LA VERTENZA

«Scongiurare fermo camionisti»

Scongiurare il fermo degli autotrasportatori. Varie le voci del mondo politico e associativo. «Pur considerando sacrosante le rivendicazioni - dice il deputato regionale Giorgio Assenza - invitiamo le associazioni degli autotrasportatori a riconsiderare la loro scelta». Di opinione simile il coordinatore provinciale di Fdi Salvo Sallemi. «Non possiamo assistere inerti a un blocco che dannerebbe la nostra agricoltura». «Questo è un momento importante per la produzione - dice il presidente dei concessionari di Vittoria, Giuseppe Zarba - siamo alle porte dei raccolti di ortaggi che una volta raggiunta la pezzatura o il colore devono, per forza di cose, essere



raccolti». «Si propongano iniziative alternative, utili e propositive e non dannose», afferma Daniela Pino, componente del direttivo provinciale del Movimento politico Sviluppo ibleo.

VITTORIA

«Sgomberare lo stadio comunale»

Con un'apposita ordinanza, firmata dal dirigente del settore sport del Comune, Giorgio La Malfa e con il visto del sindaco Francesco Aiello, è stata intimata alla società che gestiva l'impianto sportivo, la consegna immediata delle chiavi dello stadio.